



MINISTERO DEL LAVORO  
E DELLE POLITICHE SOCIALI  
DIREZIONE GENERALE PER LE POLITICHE  
ATTIVE E PASSIVE DEL LAVORO

# ISTRUZIONE E FORMAZIONE PROFESSIONALE UNA FILIERA PROFESSIONALIZZANTE a.f. 2012-13

Rapporto di monitoraggio delle azioni formative  
realizzate nell'ambito del diritto-dovere

*Dicembre 2013*

**ISFOL**

## Indice

Nota metodologica	3
<b>1. I risultati</b>	<b>5</b>
<b>2. Il contesto e i dispositivi normativi</b>	<b>13</b>
<b>3. I percorsi di IFP</b>	<b>24</b>
3.1 L'offerta e la partecipazione ai percorsi	24
3.2 Identikit degli iscritti: la distribuzione per figura professionale	40
3.3 Gli esiti formativi	47
3.3.1. I numeri	47
3.3.2. I flussi ed il successo formativo	51
3.3.3. Le qualifiche e i diplomi del repertorio IFP	57
<b>4. Le risorse finanziarie</b>	<b>66</b>
<b>5. Le azioni orientative: un'analisi qualitativa delle esperienze sul territorio</b>	<b>72</b>
<b>Allegato statistico</b>	

Il presente lavoro è stato realizzato dall'Isfol Struttura Sistemi e Servizi Formativi, diretta da Domenico Nobili, nell'ambito del Dipartimento Sistemi Formativi. L'attività di monitoraggio e la stesura del testo sono state coordinate da Emmanuele Crispolti e Claudia Spigola.

Gli autori dei testi sono:

Roberta Bassani: Allegato statistico  
Martina Cresci: par. 3.2, cap.5  
Emmanuele Crispolti: cap. 1, par. 3.3.2.  
Mario Cusmai: par. 3.2  
Francesca Penner: cap. 4  
Valeria Scalmato: cap. 2, par. 3.3.3  
Claudia Spigola: nota metodologica, par. 3.3.1  
Giacomo Zagardo: par. 3.1

Le elaborazioni statistiche sono a cura di Roberta Bassani.  
Tiziana Germani ha collaborato, per conto del Ministero del Lavoro, alla predisposizione del rapporto.

## 5. LE AZIONI ORIENTATIVE: UN'ANALISI QUALITATIVA DELLE ESPERIENZE SUL TERRITORIO

In sede di Conferenza Unificata, il 20 dicembre 2012, è stato siglato l'accordo tra il Governo, le Regioni e gli Enti locali, concernente la definizione del sistema nazionale sull'orientamento permanente nel campo dell'educazione, della formazione professionale e dell'occupazione. Attraverso l'intesa, le parti si sono impegnate a potenziare le azioni dei sistemi integrati di istruzione, formazione, lavoro nonché a promuovere e a sostenere le reti territoriali per l'apprendimento permanente, coinvolgendo l'insieme dei servizi pubblici e privati.

In questa logica, l'orientamento è un sistema che può incidere fortemente nell'efficacia ed efficienza sia dei sistemi di istruzione e formazione che del lavoro. In particolare, in un momento storico caratterizzato da una forte crisi socio-economica, l'orientamento può offrire un indirizzo alla valorizzazione delle risorse umane e di conseguenza alla progettualità e all'occupabilità della singola persona.

È indubbio, però, che in tale contesto generale, l'orientamento, pur unanimemente riconosciuto come strumento fondamentale di indirizzo per il percorso formativo e lavorativo del singolo, sia caratterizzato da una sua complessità per quel che concerne le diverse competenze e professionalità degli operatori ma anche in termini di servizi offerti.

La lettura degli elementi contenuti nelle sezioni qualitative dei rapporti di monitoraggio, ha messo in evidenza come, nello specifico nel campo dell'istruzione e formazione, la normativa che riguarda l'orientamento è disuguale e specifica per ogni singola Regione. Inoltre, le iniziative, gli eventi e i servizi, nell'ambito dei diversi territori regionali, appaiono molto eterogenei e diversificati tra di loro.

Si passa, pertanto, da molteplici attività di informazione e/o promozione (iniziative pubbliche, pubblicazioni, web, ecc.) occasionali e/o periodiche realizzate dalla Regione o dalla Provincia, a quelle specifiche per le differenti realtà territoriali rivolte ai giovani e famiglie organizzate da scuole o enti accreditati per la scelta dei percorsi formativi (ad es. sportelli, giornate dedicate ecc.) e/o all'interno dei percorsi formativi (ad es. attività di accoglienza ad inizio corso), nonché ad attività di carattere innovativo, quand'anche ad azioni programmate e strutturate in ambito regionale al fine del raggiungimento di precisi obiettivi, quali l'abbattimento della dispersione scolastica / formativa, il supporto ad immigrati e a soggetti in condizione di svantaggio sociale o disabilità.

In maggior dettaglio, si evidenzia che tutte le Regioni che hanno risposto al monitoraggio qualitativo riguardante l'orientamento<sup>52</sup>, hanno svolto e svolgono **attività di informazione e/o promozione a livello regionale e/o provinciale**, utilizzando strumenti e mettendo in campo servizi che, in coerenza con la normativa di riferimento, appaiono diversamente rilevanti. Pertanto, si riportano di seguito le attività più significative che le Amministrazioni hanno realizzato nell'ambito dell'orientamento e nello specifico nell'annualità 2012-13.

La Regione Abruzzo, attraverso i Servizi per l'impiego, ha organizzato delle giornate di orientamento "in piazza". Si tratta di una attività di carattere annuale svolta in luoghi non convenzionali, in quanto ritenuti più appropriati per un incontro spontaneo e diretto soprattutto con i giovani.

---

<sup>52</sup> Abruzzo, Bolzano, Emilia Romagna, Friuli Venezia Giulia, Liguria, Lombardia, Molise, Piemonte, Toscana, Umbria, Veneto.

Mentre, in linea generale, Bolzano si è affidata alle ordinarie attività dell'Ufficio orientamento scolastico e professionale della Provincia, la Regione Emilia Romagna ha curato direttamente la realizzazione, la pubblicazione e la distribuzione nelle scuole secondarie di primo grado di tutto il territorio della brochure "IFP Istruzione e Formazione Professionale come conseguire una qualifica professionale triennale" e del testo "Il sistema regionale di Istruzione e Formazione Professionale".

Il Friuli Venezia Giulia ha scelto di supportare gli Istituti scolastici attraverso i Centri regionali di orientamento per la progettazione e la programmazione di specifici interventi di orientamento e per l'erogazione di servizi consulenziali (sportello di accoglienza e informazione, esperto risponde, consulenza orientativa)<sup>53</sup>. Inoltre, sul suo sito offre: strumenti di auto-orientamento (questionario di interessi per la scuola secondaria di primo grado, questionario di autoconoscenza Ri.T.M.O.), grazie ai quali lo studente può esplorare i suoi interessi e le caratteristiche personali ed affrontare con maggiore consapevolezza la scelta per futuro; informazioni in dettaglio sulla struttura del sistema educativo (Licei, Istituti tecnici e professionali, sistema della formazione professionale – IFP – ) attraverso la guida "**L'informa Scuole 2013/2014**" per il completamento dell'obbligo di istruzione e formazione in Friuli Venezia Giulia. Infine, nell'ambito di una serie di interventi previsti dal **Piano Operativo Regionale FSE OB.2 - 2007/2013**, il Friuli Venezia Giulia ha realizzato attività volte ad aumentare la probabilità di successo formativo dei giovani nell'ambito del diritto-dovere, tramite azioni laboratoriali e di orientamento personalizzato, in situazioni di progettazione integrata e privilegiando l'approccio di rete.

In Liguria, la Provincia di Savona ha attivato incontri di orientamento alla scelta dei percorsi superiori in aula - per gli studenti del III anno degli istituti secondari di primo grado - presso gli Istituti Comprensivi del territorio. Oltre a ciò, attraverso il progetto M.a.g.o. (Mestieri arti giovani orientamento) - per gli studenti del II anno della scuola secondaria di primo grado - ha realizzato un'esperienza orientativa in aula e presso realtà lavorative come supporto ai giovani che intendono proseguire il loro percorso formativo nell'ambito delle arti e dei mestieri (ceramica, ferro battuto, vetro, restauro ecc.).

La Regione Lombardia, come ogni anno, anche per il 2012/13 ha pubblicato sul sito della D.G. Istruzione Formazione e Lavoro l'offerta formativa delle scuole secondarie di secondo grado e degli enti di formazione professionale; in egual modo le Province hanno pubblicato il Catalogo dell'offerta formativa di istruzione e formazione professionali, così come anche i Comuni hanno diffuso l'offerta formativa delle istituzioni scolastiche e formative del proprio territorio sia via web che attraverso pubblicazioni cartacee.

La Regione Molise, precisamente ad ottobre 2013, ha attivato un progetto di orientamento in sinergia con i C.P.I., che consente di indirizzare i giovani con licenza di scuola superiore di primo grado verso la possibile scelta di una qualifica professionale, confacente alle aspettative individuali, coerente con le esigenze territoriali ed inserita nell'ambito dell'offerta formativa regionale.

La Regione Piemonte, con la collaborazione delle Province e delle Istituzioni scolastiche e formative, ha costruito un sistema integrato di servizi di orientamento per gli allievi che frequentano: il III anno della scuola secondaria di primo grado; i primi due anni dei percorsi del secondo ciclo di Istruzione e di IFP (adempimento dell'obbligo d'istruzione); i percorsi per il conseguimento della qualifica professionale o del diploma. In coerenza con queste attività, la Regione ha attivato tre siti web ai quali si aggiungono quelli delle

---

<sup>53</sup> Cfr. sito <http://www.regione.fvg.it> nelle sezioni "la Regione per le scuole" e "Studiare".

Province<sup>54</sup>.

La Regione Toscana disciplina le modalità degli interventi in base a quanto stabilito con DGR 981 del 12 novembre 2012 - Approvazione Linee Guida sull'orientamento per l'attuazione del diritto-dovere all'istruzione e alla formazione, secondo cui alcune attività debbono essere realizzate dalle scuole ed altre dalle Province. Nello specifico, la Regione ha assegnato le risorse alle Province per una serie di attività di orientamento che si svolgono nei vari territori, quali ad esempio incontri informativi con i ragazzi e i loro genitori con la eventuale partecipazione degli operatori dei CPI in grado di avviare confronti su tematiche di interesse oppure seminari e convegni promozionali e divulgativi o anche visite guidate per i ragazzi degli istituti di primo grado, per lo più finalizzati a illustrare le attività nei laboratori degli istituti secondari di secondo grado. La Regione Umbria, utilizzando i finanziamenti del Bando POR FSE 2007-2013 "Azioni di sostegno alla diffusione della cultura tecnico-scientifica e per la diversificazione delle scelte di istruzione, formazione, lavoro", nel corso dell'anno 2012 ha attuato 50 percorsi di formazione orientativa, della durata di 15/20 ore ciascuno, dedicati a diverse tematiche scientifiche. A fronte dei risultati e riscontri ottenuti, la Regione si propone di raggiungere, mediante il bando *"Orientamento per prepararsi alle transizioni e progettare percorsi di istruzione, formazione e lavoro"* (D.G.R. 1392 del 12/11/2012), l'ampliamento delle possibilità per i giovani di esplorare il mondo delle professioni, così da riceverne nuovi e concreti stimoli e criteri-guida per finalizzare e diversificare i propri percorsi di istruzione e formazione nonché per il superamento di visioni limitate o stereotipate rispetto alle caratteristiche, condizioni di accessibilità e relativi sbocchi professionali dei diversi possibili percorsi di istruzione e formazione di tipo tecnico, professionale o scientifico.

La Regione del Veneto, oltre ad utilizzare la propria newsletter "Direzione Lavoro", per attività di informazione e diffusione, ha creato il Portale Regionale dell'Orientamento<sup>55</sup>, che ha unificato l'accesso alle informazioni presenti in vari database e siti regionali. Su indicazione e finanziamento della Regione, le sette Province del Veneto hanno realizzato nell'anno scolastico 2011/2012 azioni informative sui possibili percorsi scolastici o formativi del territorio rivolte ai giovani in uscita dalla scuola secondaria di primo grado e di secondo grado e alle loro famiglie. Infine, alcune Province hanno realizzato, in collaborazione con gli Uffici scolastici, eventi fieristici territoriali in cui gli attori del mondo dell'istruzione e della formazione hanno incontrato gli studenti e le famiglie: "Fuori di Banco" in Provincia di Venezia, "Exposcuola" in Provincia di Padova e "Inform@ 2012" in Provincia di Belluno.

Come per le azioni di promozione da parte delle Amministrazioni locali, anche nel caso delle **attività per i giovani e le famiglie organizzate da scuole o enti accreditati**, sono state molte le Regioni, tra quelle che hanno partecipato al monitoraggio, ad aver segnalato attività significative nell'ambito dell'orientamento.

Più nello specifico, in Abruzzo ogni organismo accreditato, affidatario di progetti finalizzati all'assolvimento dell'obbligo d'istruzione e formazione, programma e attua le sue attività di orientamento. Pertanto, in linea generale, per l'annualità 2012/13, è stato organizzato un orientamento in fase iniziale e uno in fase conclusiva del corso triennale, finalizzato a supportare gli allievi nell'ingresso nel mondo del lavoro. Inoltre,

<sup>54</sup> <http://www.regione.piemonte.it/orientamento/s1g/cms/> (sulle scelte dopo la scuola secondaria di primo grado); <http://www.regione.piemonte.it/orientamento/s2g/cms/> (sulla qualifica e il diploma); [http://www.sistemapiemonte.it/formazione\\_professionale/catal/](http://www.sistemapiemonte.it/formazione_professionale/catal/) (sui corsi di formazione professionale).

Per le azioni realizzate dalle Province, invece, è possibile far riferimento ai siti internet nelle sezioni dedicate all'orientamento <http://www.regione.piemonte.it/link/index.htm>

<sup>55</sup> [www.orientamentoveneto.it](http://www.orientamentoveneto.it)

ciascun istituto scolastico secondario di secondo grado, come accade annualmente nel periodo che precede le preiscrizioni, ha proposto incontri con gli alunni delle scuole secondarie di primo grado al fine di far conoscere e promuovere i propri indirizzi scolastici.

Per Bolzano si segnala che le scuole professionali, ogni anno, svolgono attività promozionali di informazione tramite i loro siti web<sup>56</sup> ed anche attraverso convegni, pubblicazioni, articoli di giornale, spot radiofonici, giornate delle porte aperte, presentazione di progetti ecc..

Per quanto riguarda l'orientamento per giovani e/o famiglie oltre all'Ufficio orientamento scolastico e professionale della Provincia anche le scuole periodicamente svolgono singole attività di orientamento tramite giornate "delle porte aperte", colloqui personali ecc.

In Emilia Romagna, gli istituti professionali e gli enti di formazione hanno realizzato le seguenti tipologie di azione: accoglienza, compresa la diagnosi e valutazione delle competenze pregresse; orientamento in ingresso e in itinere, con elaborazione e manutenzione di progetti personali/professionali reversibili; interventi di tutorato, sostegno, sportello didattico, supporto allo studio, recupero di competenze carenti, in piccoli gruppi o in forma individuale.

Per il Friuli Venezia Giulia, oltre a quanto già riportato precedentemente, rispetto al sostegno che la Regione offre in termini di orientamento alle scuole e agli enti accreditati, si evidenzia che ognuna di queste realtà ha potuto contare, per l'anno 2012/13 come per quelli precedenti e futuri, sulla possibilità di usufruire di: una assistenza tecnica alla progettazione degli interventi, un catalogo dell'offerta orientativa, un monitoraggio / valutazione degli interventi orientativi, una formazione e una serie di strumenti *ad hoc* per gli operatori.

In Liguria sono stati organizzati molteplici eventi, tra i quali: i "Saloni dello studente", a cura degli istituti comprensivi del territorio savonese in collaborazione con l'Ufficio Scolastico di Savona, rivolti agli allievi delle classi terze delle medie inferiori e finalizzati alla scelta dei percorsi di studio superiori; gli "Open Days", giornate organizzate dagli istituti secondari di secondo grado durante le quali gli alunni delle scuole medie inferiori e le loro famiglie hanno avuto la possibilità di visitare e conoscere gli istituti tecnici, professionali e i licei.

Si segnala, inoltre, che gli enti di formazione accreditati, all'interno dei percorsi di qualifica biennale, prevedono un servizio di orientamento continuativo per i giovani che hanno compiuto 16 anni di età, volto a ricostruire la vicenda formativa della persona, effettuare un bilancio delle risorse e delle competenze pregresse, favorire la definizione di un positivo e realistico progetto di vita e di lavoro, accompagnare all'inserimento lavorativo ed alle ulteriori opportunità formative.

Sia le istituzioni scolastiche che gli enti accreditati in Lombardia realizzano le proprie attività di orientamento tramite: giornate dedicate di presentazione dell'offerta formativa di istituto (*open day*); incontri con Università/Fondazioni ITS/istituti di formazione superiore, imprese, associazioni industriali e Camere di commercio; incontri con i referenti dell'orientamento della scuola secondaria di I grado; partecipazione a momenti informativi organizzati dalle scuole secondarie di I grado; visite presso scuole secondarie di secondo grado; colloqui individuali con docenti e coordinatori dei consigli di classe.

In Piemonte la stragrande maggioranza delle Scuole organizza periodicamente giornate dedicate e interventi promozionali sulle attività programmate. Gli operatori accreditati sull'informazione orientativa garantiscono,

---

<sup>56</sup> [www.provincia.bz.it/formazione-agridomestica](http://www.provincia.bz.it/formazione-agridomestica)

all'interno della loro struttura, sportelli di orientamento aperti al pubblico. Inoltre, durante i percorsi formativi triennali realizzati dalle agenzie formative sono previste 30 ore annuali dedicate all'accoglienza/orientamento.

In Toscana, i soggetti gestori delle iniziative di orientamento sono gli istituti scolastici secondari di primo e secondo grado, che svolgono, nel corso delle annualità scolastiche, attività di orientamento e tutoring nei confronti degli allievi del secondo e terzo anno della scuola secondaria di primo grado e per gli allievi della scuola secondaria di secondo grado a rischio di dispersione scolastica. In linea generale, gli istituti scolastici, in forma singola o associata, presentano alle Amministrazioni provinciali i progetti da attuare per le azioni di orientamento e il finanziamento viene erogato sulla base di tali proposte.

Per il Veneto, le attività periodiche più diffuse realizzate da istituti di istruzione secondaria di I e II grado e centri di formazione professionale accreditati dalla Regione sono: "Scuola aperta", giornate in cui le scuole accettano le visite degli allievi delle scuole secondarie di I grado e delle loro famiglie e illustrano attività e servizi scolastici; conferenze di presentazione, momenti in cui i giovani delle scuole medie e le loro famiglie incontrano i referenti di numerose scuole del territorio diverse per tipologia; i ministage, attività laboratoriali o simulate delle lezioni che si svolgono nella scuola di destinazione, rivolti a giovani della terza classe secondaria di primo grado.

Per quel che riguarda le **attività innovative** si rileva che alcune Regioni hanno posto in luce azioni significative da un punto di vista dell'attualità e modernità nell'ambito dell'orientamento.

Ad esempio, in Liguria è stata realizzata l'iniziativa "Fabbriche aperte: i giovani incontrano l'industria", a cura di Unione Industriali con la collaborazione di Provincia di Savona e Camera di Commercio di Savona, rivolta agli studenti degli istituti secondari di primo grado, con l'obiettivo di far conoscere il mondo del lavoro nell'impresa e i percorsi di studio superiore ad esso collegati attraverso visite, laboratori, incontri periodici. Inoltre, a cura di Confcommercio e sempre con la collaborazione di Provincia di Savona e Camera di Commercio di Savona, è stata attuata l'iniziativa "savon@ppeal", rivolta agli studenti iscritti al IV anno degli istituti secondari di secondo grado tecnici e professionali ad indirizzo commerciale e turistico, che grazie a questo progetto sono entrati in contatto con le aziende terziarie attraverso incontri in classe, visite e stage informativi in azienda. Infine, si segnala un percorso di inserimento "Orientamento e Selezioni per diplomati e diplomandi Vado Ligure (Sv)", che ha visto la Tirreno Power, centrale termoelettrica, affiancata dalla Provincia e con la partecipazione degli istituti tecnici del territorio, al fine di coinvolgere i diplomati maggiormente meritevoli in un percorso formativo direttamente in azienda.

In Lombardia, sono stati realizzati i percorsi sperimentali del "Liceo del lavoro" (ente di formazione Cometa di Como), nati come tentativo di dare una prospettiva di vita e professionale a ragazzi che fuoriescono per vari motivi dal sistema dell'istruzione. I principi che sostengono le proposte dei percorsi sperimentali sono:

l'utilizzo del valore educativo e formativo del lavoro come possibilità di introduzione alla conoscenza attraverso l'esperienza, seguendo un maestro nonché la certezza che "chiunque è educabile", non perché tutti uguali, ma perché si può trovare una strada per ciascuno. Questo ha implicato una forte personalizzazione dei percorsi e la declinazione in progetti individualizzati. Infatti, la progettazione dei percorsi si è centrata sulla scelta di un ambito di riferimento e la strutturazione di un project work nel quale i ragazzi hanno potuto sperimentare le fasi di una produzione reale: ideazione e progettazione; realizzazione;

valutazione del prodotto/servizio. I settori in cui si è progettato e realizzato il project work sono stati: manutenzione del verde; falegnameria; operatore di sala e bar. Parte integrante della progettazione didattica del "Liceo del lavoro" è l'alternanza scuola-lavoro; infatti, per tutti i tipi di percorso descritti, i ragazzi, hanno alternato attività d'aula e di laboratorio presso Cometa Formazione, con attività di tirocini presso diverse aziende del territorio, in vari ambiti.

La Regione del Veneto partecipa, invece, al progetto WITE (*Women in Technical Education*), nell'ambito del *Lifelong Learning Programme* che ha lo scopo di fare conoscere le opportunità della formazione tecnica e scientifica alle ragazze, al fine di favorire una scelta della scuola basata sulla capacità, il merito e l'interesse per le materie e la necessità di colmare un forte gap di tecnici diplomati ricercati dal mercato.

In questa particolare cornice sono stati inseriti altri strumenti da considerarsi innovativi, tra i quali a titolo di esempio si segnalano:

- Girls' Day, prima edizione italiana a cura di una Regione della giornata di orientamento per le ragazze, diffusa invece in altri stati europei e mondiali. Si è svolta il 24 maggio 2013 ed ha coinvolto 120 ragazze di 6 scuole secondarie di I grado e 5 imprese ospitanti;
- un video con interviste ed immagini relative alle nuove professioni tecniche, per ascoltare la voce di ragazze che frequentano o hanno frequentato un istituto tecnico e di donne con esperienza nel mondo del lavoro<sup>57</sup>;
- un gioco di ruolo multimediale per immedesimarsi nella professione, simulando la propria vita al termine del percorso di studi<sup>58</sup>;
- un concorso in ambito chimico e robotico per avvicinare le ragazze alla tecnologia ed alle opportunità professionali che essa può offrire<sup>59</sup>.

Per quanto concerne le **azioni specifiche programmate e strutturate al fine del raggiungimento di precisi obiettivi** (l'abbattimento della dispersione scolastica e formativa, il supporto ad immigrati e a soggetti in condizione di svantaggio sociale o disabilità), si riportano di seguito le azioni realizzate da alcune delle Regioni che hanno risposto al monitoraggio qualitativo.

Nella Regione Abruzzo è stato attuato il Progetto speciale "Azione di sistema contro la dispersione scolastica" a cui sono state destinate risorse ripartite su base provinciale, tenendo conto del numero degli alunni iscritti nelle istituzioni scolastiche secondarie di primo e secondo grado, autonome statali o ad esse equiparate, operanti nell'a.s. 2011-2012.

La Regione Emilia Romagna rivolge una particolare attenzione agli studenti a rischio di abbandono scolastico e formativo, infatti, questi possono fruire di un progetto personalizzato finalizzato all'acquisizione della qualifica professionale, previa verifica della situazione individuale effettuata dai soggetti competenti dell'istruzione e dell'IFP. In particolare, per l'anno scolastico 2012/2013 sono stati finanziati tre progetti in territori diversi (Modena, Ravenna e Reggio Emilia) che realizzano azioni per contrastare la dispersione scolastica nella scuola secondaria di primo grado e accompagnare studenti in ritardo nel proprio percorso formativo e in situazione di grave rischio di abbandono al conseguimento della licenza.

Tra le diverse attività svolte dalla Regione Friuli Venezia Giulia nell'ambito dell'orientamento per la lotta alla

---

<sup>57</sup> <http://www.wite.it/drupal/it/node/1>

<sup>58</sup> <http://vk-server2.donau-uni.ac.at/~sitcom/platform/index.html>

<sup>59</sup> <http://www.wite.it/drupal/it/node/21#overlay-context=it/node/1>

dispersione, una particolare attenzione meritano i **“Laboratori esperienziali e di rimotivazione”**, un’ampissima scelta di Moduli didattici di natura laboratoriale, rivolti a studenti inseriti nei percorsi scolastici e formativi superiori, che presentano segnali di disaffezione al sistema scolastico e formativo e finalizzati ad un rafforzamento motivazionale. I laboratori vogliono favorire: lo sviluppo di tutte le dimensioni della personalità degli individui coinvolti attraverso una azione di accompagnamento; la costruzione con i ragazzi di relazioni nuove e di un nuovo senso di appartenenza, che diventi sufficientemente forte e significativo da contrastare l'impulso alla fuga e alla rinuncia. Nelle attività di rimotivazione possono essere coinvolti anche i familiari.

In Liguria per la lotta alla dispersione scolastica e formativa sono stati creati progetti e diverse altre iniziative tra le quali si segnalano:

- il Progetto “ORFEO Orientamento, Formazione, Esperienza per l’Occupazione”, attraverso il quale la Provincia di Savona si è rivolta ai giovani in particolari condizioni di disagio personale, con spiccate difficoltà a frequentare percorsi formativi ma con l’esigenza di accedere al più presto al mercato del lavoro. Agli allievi è stato fornito un accompagnamento personalizzato e sono stati presentati diversi ambiti lavorativi, così che al termine del percorso (durato circa 60 ore) i ragazzi hanno avuto la possibilità di scegliere se rientrare in un percorso scolastico “tradizionale” oppure optare per un corso annuale di formazione professionale in uno degli ambiti conosciuti e testati durante la fase orientativa.
- il “Progetto Ragnatela” che da dieci anni agisce sul territorio con un già alto grado di integrazione col mondo scolastico e con la rete dei servizi del territorio provinciale. Il progetto offre un supporto a quei giovani che possono incontrare nel percorso scolastico frustrazioni e perdita di motivazioni, in particolare agli studenti stranieri, a quelli disabili, ma anche a tutti quei sempre più numerosi ragazzi che, pur non avendo particolari situazioni di svantaggio, si “bloccano” nel proprio percorso scolastico denunciando una propria incapacità ad integrarsi nel percorso scolastico.
- Banca dati: monitoraggio sulla presenza di ragazzi “deboli” all’interno del panorama scolastico provinciale in modo da offrire un quadro aggiornato della situazione su cui basare le azioni di intervento e la prevenzione delle criticità.

La Lombardia per la lotta alla dispersione scolastica e formativa si è affidata:

- al progetto “Minimaster Alberghiero – Questo albergo è una casa” (ente di formazione Cometa di Como), nato in risposta al bisogno di alcuni ragazzi che, per l’abbandono dello studio e la mancanza di una qualifica, si trovano in difficoltà rispetto alla possibilità di un inserimento lavorativo. Partendo da un incontro con alcuni imprenditori alberghieri è emerso il bisogno del mercato di profili professionali quali commis di sala, facchini e cameriere ai piani. Pertanto, durante il percorso formativo i ragazzi hanno avuto l’opportunità di apprendere le necessarie capacità di accoglienza per poter facilitare il loro inserimento nel settore turistico/ristorativo, in un territorio molto frequentato da turisti, in particolare stranieri. A partire dal mese di marzo fino al mese di agosto 2012, sono stati attivati 20 tirocini formativi che hanno coinvolto in tutto 20 realtà aziendali.
- Corso semi-strutturato “Anno Unico” (Associazione Padre Monti di Saronno) per allievi in situazione di abbandono scolastico. La metodologia didattica è quella dell’approccio esperienziale e la durata del

percorso è di 8 mesi, suddivisi in 2 mesi introduttivi di "accoglienza" e 6 mesi di corso ufficiale, al fine di un reinserimento scolastico del giovane o di un suo inserimento lavorativo. Alle attività di anno unico si affianca spesso un percorso "WIP (Work in Progress)", un anno di esperienze di stage supervisionate da un coach individuale, integrate con momenti d'aula, al fine di portare positivamente a termine l'inserimento lavorativo per i ragazzi che non intendono comunque proseguire in percorsi formativi o scolastici.

Per quanto riguarda, invece, particolari azioni di orientamento per target specifici, l'Enaip Lombardia (sede di Busto Arsizio) ha proposto un progetto di orientamento rivolto ai ragazzi disabili ed alle loro famiglie con particolare attenzione alla fase di passaggio dalla scuola secondaria di primo grado a quella di II grado. L'obiettivo raggiunto è stato realizzare una progettazione maggiormente consapevole del percorso dei ragazzi disabili, rendendo la famiglia pienamente protagonista della scelta formativa.

Il Piemonte, ha previsto, nel Piano regionale sulle azioni di orientamento finalizzate all'obbligo di istruzione e all'occupabilità (D.G.R. n. 24-13167 del 1/02/2010), interventi specifici dedicati alla lotta alla dispersione scolastica e formativa, quali ad esempio, percorsi di orientamento alla professionalità, tutoraggio all'inserimento formativo individuale, moduli di orientamento rivolti a persone con disabilità intellettiva e/o psichica, ecc.. Si evidenzia che il Piano ha comportato la costituzione di un Gruppo tecnico Regione, Province, Agenzia Piemonte Lavoro e Ufficio Scolastico Regionale, nell'ambito del quale tra l'altro è stata realizzata la raccolta delle migliori esperienze di orientamento realizzate negli ultimi dieci anni, confluita nella pubblicazione "2001-2011 Dieci anni di orientamento con adolescenti e giovani in Piemonte" sett. 2012, destinata agli operatori.

In Toscana, gli Istituti scolastici devono prevedere specifiche azioni di orientamento destinate agli studenti di cittadinanza non italiana, al fine di accompagnarli nella scelta di percorsi di istruzione e formazione che tengano conto delle loro reali esigenze ed attitudini. Tali azioni di orientamento sono rivolte, inoltre, ai ragazzi con problemi di disabilità. Nelle scuole secondarie di primo grado, sono privilegiate anche attività di sostegno individuale per i ragazzi in ritardo di uno o più anni, che frequentano l'ultimo biennio. Per gli studenti, già fuoriusciti dal sistema scolastico e formativo, le attività di orientamento possono essere attuate dalle Province, in coordinamento con le strutture scolastiche e formative, attraverso interventi territoriali di orientamento e di sostegno ai processi di riconoscimento dei crediti formativi e di valorizzazione e certificazione delle competenze di base, al fine di reintegrarli in un percorso di apprendimento anche di tipo non formale e informale. La ricostruzione, la messa in trasparenza e la certificazione delle competenze può essere attuata attraverso la validazione e certificazione delle competenze di base, acquisite dal ragazzo anche fuori dai percorsi formativi formali, e attraverso il servizio di supporto alla compilazione del Libretto formativo del cittadino.

In Veneto, l'Amministrazione regionale - Direzione Lavoro - è responsabile dell'Anagrafe degli Studenti, uno strumento gestito ed utilizzato assieme alle scuole, ai Centri di Formazione Professionale e i Centri per l'Impiego delle Province. L'Anagrafe, nella quale si tiene traccia dei movimenti degli studenti, è finalizzata ad attivare le strutture competenti (scuole, CPI, comuni) per prevenire o gestire casi di dispersione scolastica e formativa. Nell'anno 2012 sono state generate quasi 6500 notifiche verso i CPI che hanno quindi dovuto verificare la situazione degli allievi interessati ed eventualmente proporre specifiche azioni (convocazione,

colloqui, orientamento, tutorato, formazione).

Per le attività rivolte a specifici target si fa riferimento ai già sopracitati progetti rivolti alle giovani allieve di seconda e terza secondaria di I grado (WITE, Girls' Day ecc.), nonché al progetto "Verso il tuo futuro" della Provincia di Treviso attraverso il quale, utilizzando il linguaggio dei giovani, si è inteso sensibilizzare i ragazzi in difficoltà (minori in diritto/dovere in dispersione, giovani fino ai 29 anni che non hanno un diploma di scuola media superiore o professionale, altri giovani fino ai 29 anni seguiti dai servizi socio-educativi-sanitari del territorio) rispetto all'acquisizione di competenze orientative e professionali.

Si evidenzia, infine, che la Regione Veneto ha finanziato fino al 2011 reti di scuole di primo e secondo grado, Centri di Formazione Professionale ed altri soggetti che avevano lo scopo di fornire ai giovani dai 13 ai 18 anni informazioni e strumenti per l'orientamento. Le reti non sono più finanziate dalla Regione ma, alcune, continuano ad esistere e ad operare secondo le procedure in vigore precedentemente, quindi tentando di fornire informazione e, se possibile, formazione orientativa con attenzione all'imparzialità e differenziazione del messaggio in relazione al target.

In conclusione, dall'esame di quanto fin qui riportato, si evince che l'orientamento nel nostro Paese è riconosciuto e considerato uno strumento fondamentale per lo sviluppo formativo e professionale dei giovani e in particolare di coloro tra questi che presentano maggiori difficoltà in fase di scelta formativa e di prosecuzione dei percorsi. Infatti è possibile affermare che ogni Regione coinvolta nel monitoraggio ha attivato strumenti e servizi per sostenere i giovani nel loro percorso formativo. Ognuna delle Amministrazioni prese in esame ha mostrato, grazie alle iniziative intraprese, una propria consapevolezza riguardo all'importanza dell'orientamento per incoraggiare e sostenere i ragazzi lungo il percorso formativo, tanto più in questo particolare momento storico, nel quale le sfere giovanili risultano maggiormente penalizzate da una durissima crisi e da una recessione economica di notevole proporzioni.

In questa direzione insistono da tempo anche le politiche europee, sottolineando ripetutamente la necessità di sostenere e diffondere l'orientamento come strumento di investimento sui giovani, nonché di cogliere tutti i vantaggi di una forza lavoro attiva, innovativa e qualificata, al fine di ottenere benefici a lungo termine contribuendo ad una crescita economica sostenibile ed inclusiva.

Tuttavia la maggioranza delle indagini sui servizi di orientamento erogati sul territorio nazionale dimostrano che i servizi stessi limitano, il più delle volte, la loro efficacia agli utenti meno bisognosi, ovvero a coloro che vi accedono essendo già in possesso di strumenti utili ad operare una scelta efficace. L'attenzione va posta allo sviluppo di un efficace modello di servizio orientativo che raggiunga soprattutto i suoi destinatari d'elezione, i giovani maggiormente a rischio di dispersione formativa, coloro che, più di altri, necessitano di un supporto utile ad effettuare una scelta consapevole.

Pertanto, ci si augura che, in materia di orientamento, nel nostro Paese si ponga la dovuta attenzione alla nascita di nuove politiche, al rafforzamento del quadro strategico-normativo, allo sviluppo di contributi progettuali innovativi e a diverse forme di finanziamento, al fine di uniformare competenze e servizi, nonché rafforzare e migliorare quanto già sperimentato e maturato nei singoli territori.